

Foto di Mohamed Messara/Ansa-Epa



Miliziani ostili a Gheddafi di guardia a Wazin, località di confine tra Libia e Tunisia

→ **Documento firmato** da sessantuno capi dei principali clan tradizionali del Paese→ **L'iniziativa è stata promossa** dall'inviato dell'Eliseo, Bernard Henry Lèvy

# «Libia unita e senza di te» Le tribù avvisano Gheddafi

Sessantuno tribù si schierano per una «nuova Libia» senza Muammar Gheddafi. Il documento è anche un messaggio al Colonnello: scegli la via dell'esilio. Anche di questo Hillary Clinton parlerà a Roma il 5 maggio

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**  
udegiiovannangeli@unita.it

In campo per una «nuova Libia». Senza più il Colonnello. I rappresentanti di 61 tribù libiche affermano la loro volontà di creare «una Libia unita» una volta «partito il dittatore» Gheddafi, in un messaggio comune pubblicato a Parigi dal

filosofo Bernard Henri Levy, da tempo impegnato attivamente nella causa degli insorti libici.

#### MESSAGGIO AL QAID

«Di fronte alle minacce che pesano sull'unità del nostro Paese - recita il testo, stilato a Bengasi il 12 aprile - di fronte alle manovre e alla propaganda del dittatore e della sua famiglia, dichiariamo solennemente questo: niente potrà dividerci, condividiamo lo stesso ideale di una Libia libera, democratica e unita». «La Libia di domani, una volta partito il dittatore, sarà una Libia unita, la cui capitale sarà Tripoli - scrivono ancora i rappresentanti delle tribù - e noi

saremo infine liberi di formare una società civile secondo i nostri desideri». «Formiamo, noi libici, una sola e stessa tribù: la tribù dei libici liberi, in lotta contro l'oppressione e il cattivo

**Diplomazia**  
Hillary Clinton  
a Roma  
il 5 maggio

vo spirito della divisione», conclude il messaggio. Le firme che lo chiudono sono rappresentative di tutte le tribù del Paese, spiega Levy in un commento al testo, pubblicato sem-

pre sul sito della sua rivista, *La règle du Jeu*. Il messaggio, aggiunge, «si colloca contro il pregiudizio di una Tripolitania, e in misura inferiore di una Fezzan, che restano i bastioni, di fronte alla Cirenaica ribelle, di un gheddafismo ancora potente».

#### GRANDI MANOVRE

Le manovre diplomatiche s'intrecciano con quelle militari. E Washington intende giocare un ruolo di «collante» della coalizione internazionale. In questa ottica s'inquadra la decisione della segretaria di Stato Usa Hillary Clinton di inserire nel suo programma una tappa a Roma il 5 maggio per partecipare alla